

SPI CGIL

Patti anti-crisi ovunque



— L'estate è finita e l'opinione pubblica è chiamata a discutere di "processo breve" e di legge elettorale. Dimenticati gli interventi del governo per sistemare i conti pubblici (luglio), sottovalutati i dati sulla crisi (650.000 cassintegrati, un quarto dei giovani disoccupati). Si polemizza sull'immigrazione e sui suoi effetti mentre non si dedica un minimo di dibattito sull'assenza di politiche a sostegno delle famiglie e dei giovani. In poche parole si continua con ostinazione a negare la pesantezza della crisi e a giustificare ogni scelta del governo, le cui difficoltà sembrano non dipendere tanto da una politica che ha impoverito il paese quanto da una lotta di potere a suon di ricatti e di "riforme" tanto astratte quanto improbabili. È in questo scenario che riprendiamo l'iniziativa per chiedere una diversa politica per noi e per l'intero paese. Vogliamo costruire ogni possibile convergenza con altre organizzazioni che pure devono riflettere sulla totale assenza di risultati da un governo al quale hanno lasciato due anni di sostanziale tranquillità. Lo faremo insistendo per una diversa politica fiscale e sociale a livello nazionale, ma anche chiedendo agli enti locali e alle Regioni di non accettare la paralisi suggerita dalla politica nazionale. In ogni realtà accompagneremo dunque la critica agli errori e alle omissioni del governo nazionale con la proposta di veri e propri "patti anti-crisi", in attesa che l'annuncio del federalismo consegna alle comunità locali responsabilità e risorse. La crisi economica e le ristrettezze nelle quali sono costretti i bilanci degli enti locali non devono produrre un'ulteriore riduzione delle tutele offerte dal sistema di welfare, pena un'ulteriore indebolimento della capacità del paese di riprendersi. Per evitare tutto questo, e invertire la rotta, è necessario cercare una più alta equità nella distribuzione dei carichi fiscali e tariffari e nella definizione delle priorità di investimento. Questo sarà l'obiettivo della nostra attività negoziale, disponibili a fare la nostra parte, così come lo sono i lavoratori che nelle aziende in crisi sono disponibili anche a sottoscrivere "contratti di solidarietà". Come sempre chiederemo un confronto consapevole che non sono le chiusure corporative a tutelare i pensionati, e che non basterà abolire qualche "auto blu" per recuperare le risorse necessarie al welfare. Sarà necessario invece uno sforzo serio per recuperare le risorse sottratte dalla evasione fiscale e contributiva, dalle inefficienze istituzionali e dagli sprechi, così ampi nel paese. Se istituzioni locali e forze sociali saranno capaci di fare questo sforzo (e noi insisteremo affinché ciò accada) sarà proprio la crisi a favorire l'apertura di una nuova stagione per il welfare e per la democrazia di questo paese. Se invece ci si chiuderà al confronto accettando l'idea che non si può fare nulla non solo si affermerà il disegno del governo, ma anche una politica che con l'aumento delle differenze sociali provocherà un'ulteriore arretramento per tutto il paese.

LUCIO SALTINI - SEGRETARIO NAZIONALE SPI-CGIL

INCA CGIL

I diritti dei disabili



— "Oltre le barriere" è il titolo dell'ultima guida dell'Inca Cgil dedicata al tema della disabilità che è in distribuzione a partire da settembre. Si tratta di una edizione nuova che aggiornerà quella già realizzata alcuni anni fa e che contiene le ultime modifiche legislative intervenute dal 2004 ad oggi. La pubblicazione illustra, come al solito in modo semplice per aiutare la consultazione, i diritti di cittadinanza previsti dalla normativa in vigore nel nostro Paese in favore delle persone disabili. La guida offre, inoltre, un aiuto concreto agli operatori del settore, alle lavoratrici, ai lavoratori ed infine alle famiglie, contribuendo ad orientarli nei labirinti della burocrazia che spesso rappresenta un ostacolo nell'esercizio dei diritti dei diversamente abili. La pubblicazione assume un valore ancor più importante se la si inserisce nell'attuale contesto politico e sociale, poiché spiega la reale possibilità di esercizio dei diritti da parte delle persone diversamente disabili, alla luce delle modifiche introdotte dal legislatore. Nella prefazione che apre il volume, Franca Gasparri, del collegio di presidenza dell'Inca, traccia un quadro di sintesi eloquente rispetto a quanto sta avvenendo nel nostro Paese, dove il dibattito su questi temi sta facendo emergere due visioni contrapposte della società: da un lato quella che fonda le sue radici su un sistema di welfare residuale, cioè derivante da una concezione individualistica della società; dalla parte opposta, quella di una società fondata sul rispetto di quei diritti universali sanciti nella nostra Costituzione e ai quali si richiama il patronato nello svolgimento della sua attività. "Per questo - afferma Gasparri -, diventa estremamente importante richiamare l'attenzione, approfondire la conoscenza del quadro legislativo, e agire in maniera adeguata affinché si sconfigga il tentativo di quanti vorrebbero cancellare i diritti delle persone disabili. In questo quadro, rientra la difesa della legge n. 104 che segna una conquista sul terreno del riconoscimento del lavoratore come persona, dunque titolare di diritti inalienabili come quelli della dignità, della salute e di una vita affettiva da tutelare".

LISA BARTOLI



SISTEMA SERVIZI

Importanti chiarimenti sulla tassazione del lavoro notturno

— L'Agenzia delle Entrate ha reso noto il 17 agosto, un parere giuridico sulle modalità di tassazione delle somme erogate per lavoro notturno ai lavoratori dipendenti del settore privato. Va detto che molto spesso i datori di lavoro, nel caso di lavoro notturno, sottoponevano a tassazione sostitutiva agevolata solo la parte della retribuzione di lavoro notturno riferita all'indennità o alla maggiorazione e non anche la componente ordinaria della retribuzione stessa. L'Agenzia ha chiarito che sono oggetto dello speciale regime di tassazione sostitutiva agevolata del 10% su un massimo di 3.000 euro per l'anno 2008 e di 6.000 euro per gli anni 2009 e 2010, non soltanto le indennità o le maggiorazioni erogate per prestazioni di lavoro notturno, ma anche il compenso ordinario corrisposto per quella stessa

prestazione lavorativa; sempre che il reddito imponibile da lavoro dipendente, non abbia superato nell'anno precedente un determinato importo e cioè: 30.000 euro nel 2007, e 35.000 euro nel 2008 e 2009. A tal fine, quei lavoratori che negli anni passati si sono visti assoggettare ad una tassazione più elevata tali retribuzioni, potranno far valere la tassazione più favorevole in sede di dichiarazione dei redditi integrativa o avvalendosi dell'istanza di rimborso.

Le principali casistiche possibili: **Somme percepite nel 2008 e lavoratore che nel 2009 ha presentato la dichiarazione dei redditi (730 o Unico):** è possibile presentare dichiarazione integrativa con modello Unico entro il 30 settembre 2010 e far valere il maggior credito nella dichiarazione del prossimo anno. Oltre il 30 settembre sarà possibile pre-

sentare istanza di rimborso ai sensi dell'art. 38 dpr n. 602/1973, all'ufficio periferico dell'Agenzia competente per territorio di residenza del lavoratore.

Somme percepite nel 2008 e lavoratore che nel 2009 NON ha presentato la dichiarazione dei redditi: è possibile presentare istanza di rimborso ai sensi dell'art. 38 dpr n. 602/1973, all'ufficio periferico dell'Agenzia competente per territorio di residenza del lavoratore.

Somme percepite nel 2009 e lavoratore che nel 2010 ha presentato la dichiarazione dei redditi con modello 730: è possibile presentare un Unico correttivo nei termini entro il 30 settembre 2010, dopo tale data sarà possibile presentare un Unico integrativo fino al 30 settembre 2011.

Somme percepite nel 2009 e lavoratore che nel 2010 NON ha presentato la dichiarazione dei redditi: è possibile pre-

sentare la dichiarazione con modello Unico/2010 entro il 30 settembre e far valere il maggior credito nella dichiarazione del prossimo anno.

Oltre il 30 settembre e fino al 29 dicembre 2010 la presentazione della dichiarazione sarà possibile pagando la sanzione per tardiva presentazione. Oltre il 29 dicembre è possibile presentare istanza di rimborso ai sensi dell'art. 38 dpr n. 602/1073, all'ufficio periferico dell'Agenzia competente per territorio di residenza del lavoratore. La CGIL e il sistema dei CAAF sono impegnati a fornire tutte le informazioni necessarie ai lavoratori assistendoli anche nei relativi adempimenti e, se del caso, ad organizzare insieme alle categorie sindacali eventuali attività di tutela individuale.

PIETRO RUFFOLO
PRESIDENTE CONSORZIO NAZIONALE CAAF CGIL